

Il Premio Internazionale intitolato a Gerolamo Cardano viene assegnato ogni anno a quella persona (o gruppo di persone) italiana o straniera che abbia espresso, con i suoi studi e le sue attività, alti contributi al progresso delle Scienze Umane e Sperimentali, delle Arti Libere e Applicate.

Il Premio viene di volta in volta assegnato, con un criterio di alternanza tra le Scienze e le Arti sopra definite, nel nome di una personalità del passato che abbia altamente onorato la cultura della Città di Pavia e che è scelta in relazione alla particolare Scienza o Arte richiamata per il Premio stesso: esso consiste in una medaglia d'oro e argento con l'effigie di Gerolamo Cardano.

La Commissione istituita dal Rotary Club Pavia ha deciso di richiamare, per il Premio 2018, "Virologia e sanità pubblica" nel nome di Giambattista Grassi ed ha designato all'unanimità a ricevere il Premio la

Prof.ssa Ilaria Capua
che terrà la *lectio magistralis*:

Vivere o subire il cambiamento?

Interverranno:
Prof. Paolo Mazzarello
Dott. Giovanni Maga

*La S.V. è gentilmente invitata alla
Cerimonia di conferimento del Premio*

Il Presidente
del Rotary Club Pavia
Marco Galandra



ROTARY CLUB PAVIA

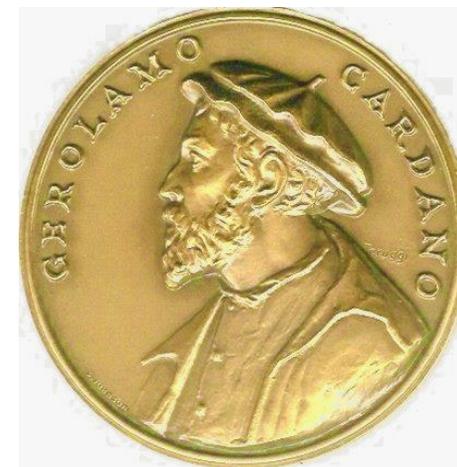
Con il patrocinio del Distretto 2050 Rotary International
PREMIO INTERNAZIONALE GIROLAMO CARDANO

I Premiati	Anno	Personaggi richiamati
Giuseppe Montalenti	1989	Lazzaro Spallanzani
Sergio Steve	1990	Benvenuto Griziotti
Dieter Nörr	1991	Andrea Alciato
Gustav Leonhardt	1992	Alessandro Rolla
Enrico Bombieri	1993	Felice Casorati
Alfredo Diana	1994	Agostino Bassi
André Corvisier	1995	Giacinto Romano
Emilio Gatti	1996	Giuseppe Belli
Angiola M. Romanini	1997	Giorgio Kienerk
Maurizio Vitale	1998	Lorenzo Valla
Alberto Gigli Berzolari	1999	Alessandro Volta
Ciril Rozman	2000	Adolfo Ferrata
Acc. Nazionale Lincei	2001	Gerolamo Cardano
Sergio Pininfarina	2002	Vittorio Necchi
Vittorio Mathieu	2003	Carlo Cantoni
Alberto Quadrio Curzio	2004	Cesare Beccaria
Angelo Panebianco	2005	Cesare Correnti
Adriano Aguzzi	2006	Camillo Golgi
Gianfranco Ravasi	2007	Lanfranco da Pavia
Emilio Gabba	2008	Plinio Fraccaro
Fausto Pocar	2009	Contardo Ferrini
Pierluigi Nicotera	2010	Bartolomeo Panizza
Università di Pavia	2011	Carlo IV di Lussemburgo
Pupi Avati	2012	Davide Turconi
Fiorenza Cedolins	2013	Claudia Muzio
Andrea Segré	2014	Adeodato Ressi
Giacomo Rizzolatti	2015	Camillo Golgi
Philippe Daverio	2016	Pier Vittorio Aldini
Aldo Grasso	2017	Alberto Farassino

ROTARY CLUB PAVIA

PREMIO INTERNAZIONALE GEROLAMO CARDANO 2018

Pavia, 21 giugno 2018 - ore 17,30
Aula Foscolo
Università degli Studi di Pavia
Strada Nuova 65 Pavia



Invito

*Con il patrocinio del Distretto 2050
del Rotary International*



Gerolamo Cardano (Pavia 1501 - Roma 1576) medico, matematico e filosofo naturale, studiò presso le Università di Pavia e Padova per poi laurearsi in arti liberali a Venezia e in medicina a Padova. Fu “Rector Artistarum” dell’Università di Padova. Esercitò la professione medica prima a Padova e poi a Milano. All’Università di

Pavia tenne per molti anni una cattedra di medicina. Successivamente, insegnò all’Università di Bologna fino a quando, nel 1570, l’Inquisizione gli tolse la libertà. Costretto ad abiurare le sue concezioni meno ortodosse dovette abbandonare l’insegnamento.

Nel 1571 si trasferì a Roma, dove ottenne, nel 1573, da Papa Gregorio XIII una pensione pontificia che egli conservò fino alla morte.

Visse i suoi ultimi anni a Roma, intento alla stesura di una autobiografia di singolare sincerità.

Intelletto tra i più forti, bizzarri e versatili del suo tempo, personalità inquieta e inquietante, eccentrica e discussa, ebbe vita difficile perché travolto da gravi sciagure e disordini familiari.

Riuscì ad imporsi fra i maggiori protagonisti di quella Scienza pregalileiana che nel XVI secolo fu particolarmente feconda; cultore eletto dei più svariati campi del sapere, pur non rifuggendo dal ricorrere, a volte, a stratagemmi istrionici per mettersi in luce, egli ha lasciato ovunque impronta duratura della sua dottrina e della sua personalità.

Praticò la medicina e la chirurgia guadagnandosi notorietà, onori e considerazione da parte dei Principi europei del tempo.

Portò a soluzione molti problemi algebrici e fece conoscere un metodo di soluzione delle equazioni di terzo grado che aveva appreso da Nicolò Tartaglia. La passione per il gioco dei dadi e delle carte lo condusse ad elaborare il concetto di probabilità. Perfezionò il giunto cardanico e ne spiegò il funzionamento con una esauriente teoria, dandogli poi il suo nome. Dimostrò l’impossibilità del moto perpetuo. Le sue opere sono raccolte in dieci monumentali volumi.



Giovanni Battista Grassi

nacque nel 1854 a Rovellasca (Como). Tra il 1872 e il 1878 frequentò, alunno del collegio Ghislieri, la facoltà di Medicina di Pavia, dove ebbe per maestri scienziati come G. Bizzozero, G. Balsamo Crivelli, C. Golgi. Ancora studente, svolse

ricerche importanti sul ciclo biologico dei Nematodi spiegando lo sviluppo di forme anemiche nei felini e nell’uomo, conseguenze dell’azione di questi parassiti nell’intestino. Dopo la laurea, si dedicò alla ricerca biologica e zoologica, frequentando varie istituzioni europee. A 29 anni, nel 1883, ebbe la cattedra di Zoologia, Anatomia e Fisiologia Compare a Catania. Nel 1892-93 osservò la metamorfosi del leptocefalo in anguilla, contribuendo alla comprensione del ciclo riproduttivo di questi pesci. Scopri, con *Koeneia mirabilis*, un nuovo ordine di Aracnidi: il nome del genere è ispirato alla moglie, Maria Koenen. Descrisse, in una serie di monumentali lavori, la società delle termiti. Ottenne, per l’insieme di questi studi, il massimo riconoscimento mondiale per la biologia, la Darwin Medal della Royal Society nel 1896. Nel 1895 era stato chiamato all’Università di Roma alla cattedra di Anatomia Comparata. Nel novembre 1898, all’Accademia dei Lincei Grassi comunicò di essere riuscito a trasmettere l’infezione malarica a un volontario per mezzo di zanzare *Anopheles* che avevano tratto il sangue da un malato. Seguì una accesa polemica con l’inglese Ronald Ross, che iniziò una campagna diffamatoria contro Grassi per rivendicare la priorità sulla scoperta del meccanismo di trasmissione della malattia nell’uomo. Nel 1902 Ross fu insignito del Premio Nobel per la medicina. Diffusa era tuttavia la convinzione che il premio dovesse essere condiviso con lo scienziato italiano, al quale nel 1909 l’Università di Lipsia conferì la *Laurea Honoris Causa*. Abbandonati gli studi sulla malaria – non senza avere avviato un progetto-pilota di prevenzione a Olevano presso Pavia – negli ultimi anni della sua vita Grassi si dedicò con successo ad altri temi nell’ambito della medicina sociale (necrosi fosforica e gozzo alpino) e dell’entomologia (pappataci e fillossera della vite). Se non ottenne il premio Nobel ebbe però molti riconoscimenti. Nel 1908 fu nominato senatore del Regno. Scomparso nel 1925, viene ricordato per il coraggio intellettuale, le straordinarie doti intuitive, l’originalità e l’abnegazione della ricerca. Del medico conservò sempre la vocazione ad alleviare la sofferenza, dedicando gran parte delle sue ricerche a identificare la causa delle patologie.



Ilaria Capua (1966), medico veterinario di formazione, è un virologo di fama internazionale. E’ conosciuta per i suoi studi sui virus influenzali e per aver combattuto la battaglia per una maggiore trasparenza dei dati genetici dei virus potenzialmente pandemici. Nel 2000 ha

sviluppato la strategia “DIVA” (Differentiating Vaccinated from Infected Animals), la prima che ha consentito di eradicare con successo un’epidemia di influenza aviaria, oggi raccomandata come metodica di controllo dall’Unione Europea, dall’OIE e dalla FAO. Nel 2006 ha dato vita a un dibattito internazionale sulla condivisione interdisciplinare dei dati genetici a fronte della minaccia epidemica causata dal virus “aviario” H5N1, usando piattaforme digitali ad accesso libero. Questa presa di posizione ha portato a cambiare la politica delle organizzazioni internazionali in materia di trasparenza dei dati, migliorando la reazione alle pandemie.

L’impegno in questi ambiti le ha fruttato numerosi riconoscimenti tra cui, nel 2007, il Scientific American 50, assegnato ogni anno ai 50 ricercatori più quotati nel mondo; nel 2008 è stata inclusa fra le “Revolutionary Minds” dalla rivista “Seed”. Nel 2011 è stata la prima donna a ricevere il Penn Vet Award, il premio più prestigioso in medicina veterinaria. Insignita del titolo di Grande Ufficiale della Repubblica italiana, nel 2013, è stata eletta alla Camera dei deputati nel partito guidato da Mario Monti, e ha rivestito il ruolo di Vicepresidente della commissione Cultura, Scienza e Istruzione di Montecitorio. Nell’aprile 2014 è stata travolta da una campagna mediatica, accusata di gravissimi reati, tra cui un presunto traffico internazionale di virus, punibili con l’ergastolo. Nel 2016 è stata completamente prosciolta da tutti i capi d’accusa, perché il fatto non sussiste.

Dopo il proscioglimento si è dimessa da parlamentare della Repubblica e si è trasferita negli Stati Uniti dove dirige il centro di eccellenza One Health presso la Università della Florida, a Gainesville.